

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 79 (2010)
Heft: 1

Artikel: Quattro poesie : con traduzione tedesca di Mevina Puorger
Autor: Gerig, Leonardo / Puorer, Mevina
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-154875>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

LEONARDO GERIG

Quattro poesie

(con traduzione tedesca di Mevina Puorger)*



*Queste poesie, verranno pubblicate prossimamente nel volume: LEONARDO GERIG, *Sono corvi, visti da lontano / Raben, in der Ferne. Poesie / Gedichte*. Deutsch und mit einem Nachwort von Mevina Puorger, Zürich, Edition mevinapuorger, 2010. Ringraziamo l'editrice di averci concesso di pubblicare la copertina in anteprima.

Effimere orme

Ed ecco il pianoro circondarsi
di monti e boschi, eburnea distesa,
dove la neve ricrea dal nulla il mondo
e allarga, viandante, il tuo respiro.

Sembrano smussati pure gli orli
di abeti o larici arrugginiti
quando l'orizzonte abbagliante
ferisce gli occhi.

I rami più alti gocciolano luce
nel mezzo del giorno, spogliandosi di stelle
e cristalli, stupende costellazioni
di ghiaccio che per incanto in basso
resistono ancora, resistono.

Morbida tranquillità nei sentieri
dove i tuoi passi scricchiolano
orme, effimere orme.

E non si stancherebbero mai.

Vergängliche Fährte

Und plötzlich die hohe Ebene umringt
von Bergen und Wäldern und
erstem Schnee: Sie offenbart dir Wanderer
eine elfenbeinerne neue Welt.

Ein samtenes Band von Föhren –
rostfarbene Lärchen blenden
unsern Blick, begrenzen
Himmel und Erde.

In der Sonne des Mittags spiegelt
das hohe Geäst seine leuchtenden Tropfen
entkleidet sich von Sternen und Kristallen
ein betörendes Spiel aus gefrorenem Wasser
einmal am Boden im Zauber verharrend.

Sanfte Ruhe auf den Wegen
mit knirschender Spur
auf deiner vergänglichen Fährte.

Und würdest niemals müde.

Segni

Batte la pioggia ai vetri stasera, batte
senza sosta rompendo il silenzio immoto
di un giorno al sole, e lava la terra:
tetti ripidi e muri grigi, fronde
come macchie d'ombra sciacquate sulle vie
recline, vicoli che si stagliano sfollati
contro le luci diffuse.

Non è che una realtà
fra tante quella che vedi, pensi,

tu che arresti
o muovi le pupille ad ogni sussulto
o spiaccicarsi d'acqua sullo schermo
ove linee si confondono

e volume e colori
da sembrare una fotografia mossa
allo scatto.

Mentre segui i segni, partecipi
talora distante, talora vicino,
attonito.

E non ti scoraggia la continuità
irreversibile e viscerale di attimi
come questi o simili che si snodano inesauribili,
da millenni ormai, uguali nel divenire

necessario forse
del mondo, ma anche diversi,
unici
nella percezione momentanea di un uomo
tra gli uomini.

Zeichen

Regen prasselt an die Fenster heute Abend
 ununterbrochen, bricht unbewegte Stille
 des Sonntags und wäscht die Erde:
 Steile Dächer und graue Mauern
 Zweige wie fahle Schatten
 über geneigte Strassen
 entleerte und verwaiste Gassen
 stechen aus einem bleichen Licht heraus.

Es ist nur eine von möglichen, dir sichtbaren
 Wahrheiten, so denkst du
 bewegst deine Augen, oder hältst sie still
 bei jedem Rinnen und Spritzen von Wasser
 auf dem Glas, wo sich Linien vermengen
 mit Umrissen und Farben
 des unscharf schummrigen Bildes.

Du folgst den Zeichen, mitunter beteiligt
 mitunter nah und verwundert.

Und du lässt dich nicht entmutigen
 von steten und innigen Augenblicken
 wie diesem oder ähnlichen, seit Ewigkeiten sich loslösenden –
 unwillkürlich gleich
 im notwendig Zukünftigen dieser Welt
 aberauch fremd und
 einzigartig
 im gegenwärtigen Erfassen von dem einen Menschen
 unter Vielen.

Lago incolore

Mentre il mio sguardo attonito
lambiva il paesaggio attorno luminoso,
del presente più intenso percepivo il tremito
nel ritmico trastullarsi d'onde, lago incolore.

Felice istante, quando l'immensità
si allarga in me, evaporando
come un'acqua prodigiosa.

Felice scoglio, dove in bilico si regge
il tempo senza fine,
e tu intendi
il ritornello dei silenzi.

Poi a tratti giungevano messaggi
inauditi: ondate e voci
di alti venti,
e dentro il petto
inconsuete vibrazioni
come di sensi aperti al mondo
ora fresco ora antico
di foreste odorose, di terre cinerine.

Tranquillità
di campagne verdi distanti che allora
indovinavo distese nei fiori.

Ma basta poco, un nonnulla
rompe il filo,
muta alle radici il cammino
dei nostri sogni.

In quel frangente – uno fra tanti, rammento –
fu un cigno che mi distolse, con la brezza
che nasceva via via, trascinandomi sui flutti
inversi, verso un'altra riva lontana.

Lontano.

O natura

Nel vertiginoso lottare attorno
il grido di un gallo
ammazza lo stridìo
acuto di numerosi uccelli,
passeri
e rondini che saettano nei vicoli
stretti del paese, che volteggiano
insaziabili nel cielo.

E quella bianca conchiglia di fumo
ti assorbe, ti trascina verso l'alto,
poi d'improvviso
ti culla in un torbido turbinio
di bassissime nebbie, vapore tenue
stamattina sopra il granito dei tetti.

Allora sei tu che rinasci e vivi coll'urlo
del gallo, sei tu che voli con le rondini
e navighi con la conchiglia di fumo.

Viaggio dentro la natura,
generosa e effimera,
esperienza e spettacolo avvincente.

Sempre.

